

ranei, in relazione al tipo di prestazione prevista nel rapporto.

Sono state sperimentalmente attivate anche forme di contratto interinale. Il Consiglio d'Amministrazione nel corso del 1999 e nei primi mesi dell'esercizio corrente, ha anche approvato regolamenti che disciplinano i rimborsi spese e l'ospitalità, nonché gli indirizzi circa le modalità con le quali realizzare gli acquisti di servizi ed appalti di opere.

Nella riorganizzazione è emersa l'opportunità di non definire in modo rigido l'organizzazione per l'ASAC, ma piuttosto di avviare un progetto speciale che, mentre deve tener conto dei gravi problemi connessi con la sede e con le temporanee eventuali sistemazioni, avvii pur in questa situazione misure coerenti atte a valorizzare i fondi in esso esistenti, e ad incrementarli organizzando sistematicamente l'acquisizione di documentazioni e informazioni connesse con le attività correnti della Biennale. Mentre sono stati approvati incrementi negli stanziamenti per le acquisizioni della biblioteca, è stato oggetto di una prima deliberazione nel '99 l'avvio di programmi per la riclassificazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico, primo passo di una attività analoga che dovrà estendersi secondo un progetto in corso di definizione ai restanti fondi e ai flussi di documentazione e informazione via via acquisiti. Negli accordi per la cessione dei diritti e nelle convenzioni che prevedono riprese audio o video degli eventi è stata prevista l'acquisizione di copie all'ASAC.

Elemento importante per questo programma è stata l'attivazione del sito web della Biennale di Venezia all'inizio del 1999; l'espansione dell'attività via Internet costituisce la premessa essenziale per valorizzare oltre all'ordinaria comunicazione, anche la conoscenza dei documenti presenti o in via di formazione presso i fondi ASAC, nonché le attività che nei singoli settori possono essere pensate espressamente per il "sito virtuale", così come accaduto già nel 1999 per il settore Architettura con la mostra on-line ed il forum. Nel bilancio del 1999 sono state accantonate quali oneri da sostenere per il trasferimento e la conservazione del patrimonio dell'ASAC L. 1.120 milioni.

Nello sviluppo delle attività correnti dei settori DMT, si sono attivate iniziative del tipo laboratorio finalizzate anche a produzioni dirette di spettacoli, e si sono compiuti primi passi nella realizzazione di produzioni promosse direttamente o in partnership. La committenza nei confronti degli artisti, nei settori DMT, rappresenta una forma qualificante e appropriata da parte della Biennale ai fini dell'impegno allo svolgimento di attività permanenti e intersettoriali.

Una unica organizzazione interna per i tre settori Danza, Teatro e Musica mentre assicura economie di organizzazione e un coordinamento nella programmazione, consente anche lo svolgimento di piani di comunicazione e informazione volti ad avviare un sempre più intenso rapporto con il pubblico, in particolare con il pubblico locale, e a consentire la programmazione ricorrente di produzioni, incontri e scambi tra operatori e artisti di tutto il mondo.

Il conto economico si chiude con un utile di L. 7 milioni cui si è pervenuti dopo aver effettuato accantonamenti di L. 150 milioni, quale adeguamento del fondo svalutazione crediti a fronte di situazioni pregresse, e di L. 1.120 milioni a fronte delle esigenze di conservazione e valo-



rizzazione dei fondi dell'Archivio Storico ASAC per affrontare le spese che verranno sostenute.

Al termine di questi primi esercizi sentiamo il dovere di esprimere la nostra gratitudine al Coordinatore Generale, ai Direttori di Settore, al personale dipendente che si è profuso con costante impegno, ai collaboratori tutti, nonché ai rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali grazie alla cui collaborazione sono stati possibili molti dei risultati conseguiti.

Il rapporto dei periti è giunto ad una valutazione del patrimonio iniziale sulla base, in particolare, dei seguenti criteri e metodi:

- a. innanzitutto i periti hanno ritenuto che oggetto della stima dovesse essere il patrimonio netto, ovvero sia l'entità che comprende oltre ai beni di proprietà, secondo la definizione di patrimonio dato dall'art. 6.1 della legge, anche i diritti e le disponibilità finanziarie nette;
- b. in secondo luogo, alcuni beni materiali, sono stati valutati sulla scorta di interpretazioni cautelative circa la situazione di fatto e di diritto. Più approfonditi esami potrebbero rendere necessaria una modifica di quei valori. La Biennale ha attivato questi esami. Il rapporto dei periti pur non essendo richiesto dalla normativa, introduce anche una distinzione tra patrimonio disponibile e indisponibile. Pur essendo la gran parte del patrimonio per sua natura indisponibile, ai fini della puntuale attribuzione del carattere di indisponibilità ad alcune entità, paiono indispensabili, e saranno pertanto svolti, ulteriori accertamenti.
- c. in terzo luogo la perizia ha ritenuto di includere, tra i beni immateriali di proprietà, anche il marchio, chiarendo che il suo "valore" può essere apprezzato sulla base della notorietà e considerazione di cui gode, notorietà e considerazione sulle quali influiscono l'intensità e la qualità dell'attività corrente svolta dalla Biennale.

Assunta a questo riguardo, come riferimento, la situazione al 31.XII.98 (così come confermato anche da ulteriori comunicazioni scritte), la Commissione ha sottolineato che futuri sviluppi dell'attività potranno comportare la necessità di una revisione della stima effettuata.

Orbene, gli esercizi del 1999 e 2000, grazie ai contributi a vario titolo acquisiti, hanno consentito alla Biennale una notevole espansione quantitativa e qualitativa delle proprie attività e quindi della notorietà e considerazione (come confermano i dati sul numero di uscite di articoli stampa e sugli accessi al sito web). A titolo di esempio di richiamo che la rassegna stampa riporta che il numero di articoli usciti sulla Biennale è passato dai 1150 del '97 ai 3260 del '99 e che il sito web vede accessi alle pagine mensili in continua ascesa, sino alla punta di 3,8 milioni di giugno 2000), configurando già ora una evoluzione quale quella ipotizzata dalla Commissione; ciò comporta l'avvio di opportuni ulteriori approfondimenti e accertamenti che, ove fosse stato possibile effettuare tra le date di consegna del rapporto e la data di formazione del bilancio, avrebbero potuto condurre a diverse determinazioni circa il "valore" corrente del marchio e quindi del "patrimonio" di bilancio.

Pur non disponendosi di una stima quantitativa del divario, si può assumere che già oggi il valore del patrimonio risulti superiore alla voce di bilancio appostata adottando per i beni immateriali e materiali le stime della Commissione.

Mentre resta da chiarire il significato da attribuire al vincolo di cui all'art. 6.2, quanto sopra non può non riflettersi sulle modalità con cui sono regolati gli ingressi eventuali di nuovi partecipanti.

Con riferimento alle partecipazioni, si osserva infatti che secondo i principi civilistici l'attribuzione di quote ai nuovi entranti avviene, di norma, con riferimento al valore attribuito alla Società e cioè al valore stimato del suo patrimonio netto. Nel caso in cui questo sia superiore a quello di libro, si applicano sui titoli sovrapprezzi che comportano apporti addizionali da parte del subentrante (le eccezioni a questi principi sono regolamentate come tali dal Codice Civile, che prescrive deliberare motivate dell'assemblea).

Non sussistendo nel caso della Società di Cultura istituti e titoli rappresentativi del capitale tali da consentire il pieno dispiegarsi dell'applicazione della normativa civilistica, la possibilità di una conciliazione tra disciplina civilistica e disciplina speciale introdotta dalla legge per la Biennale è realizzabile o accettando il principio che per nuovi entranti si faccia riferimento al patrimonio di bilancio incrementato da un sovrapprezzo o che la specialità della disciplina prevista per la Biennale comporti anche una specialità (deroga) nei confronti dei principi contabili per la formazione del bilancio e, quindi, anche per l'ammissibilità di adeguamenti del valore patrimoniale di bilancio (ponendosi nell'uno e nell'altro caso il problema della modalità con cui quelle valutazioni dovranno essere effettuate. E nel secondo caso quello delle conseguenze sui diritti dei partecipanti di un eventuale revisione all'ingiù del valore del patrimonio).

Si fa presente che i bilanci al 31.XII.98 e al '99 sono stati formati non escludendo questa possibilità che, ove impraticabile, resterebbe insoluta la contraddizione evocata.

Va inoltre detto che con la stima sul patrimonio si è preso atto che la Biennale non è proprietaria di immobili, in contrasto con la previsione dell'art. 6.1, e che il patrimonio non dà reddito, il che vanifica la norma dell'art. 19 lettera a) che prevede, nell'elencare le disponibilità finanziarie per provvedere ai suoi compiti, proprio al primo punto, il reddito del patrimonio.

Del patrimonio, va ricordato, fanno parte beni mobili, che possono essere strumenti di attuazione di attività, ma che non producono reddito per finanziarla.

Il patrimonio esistente non solo non consente l'attività, ma non produce neppure i redditi che consentono alla Società di esistere.

1 - L'art. 2 comma 3 della legge nr. 19 stabilisce che la Biennale è disciplinata "per quanto non espressamente previsto dal presente decreto, dal codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo".

In questa situazione di incompiutezza costitutiva ², l'esistenza e lo svolgimento delle attività sono state consentite da contributi a vario titolo concessi. Non si sono però formate le premesse logiche per riportare alla entità del patrimonio, che non produce finanza (ed è costituito da beni in larga parte indisponibili), l'entità della partecipazione eventuale dei "soggetti" terzi, al fine di determinare i diritti di partecipazione all'amministrazione. Il rapporto al valore del patrimonio verrebbe ad essere effettuato su di un qualcosa che non ha quasi nessuna incidenza sulla formazione delle risorse da amministrare. L'incompiutezza costitutiva non pregiudica il pieno svolgimento delle attività, stanti i contributi, ma, volendosi dar seguito alla formazione di un più articolato complesso di partecipanti, occorre imprescindibilmente procedere ad ulteriori interventi atti a realizzare le coerenti premesse. Una adeguata patrimonializzazione preliminare della Biennale, in misura tale da consentire con il suo reddito il finanziamento delle attività, offrirebbe anche il riferimento compatibile per la determinazione delle quote dei terzi eventuali partecipanti. Si darebbe in tal modo compiutezza al disegno costitutivo di una fondazione in armonia con l'art. 12 del Codice Civile cui la legge si richiama nel definire la natura giuridica della Biennale.

Ove, peraltro, si riconosca che anche per il futuro le risorse per l'esistenza e l'attività dovranno essere assicurate da contributi, la normativa, innovata e integrata, potrebbe coerentemente regolare le partecipazioni alla gestione sulla base delle contribuzioni annue dei partecipanti associati. (Anche un siffatto ordinamento sarebbe coerente con quanto previsto dall'art. 12 del Codice Civile sopra richiamato).

Nelle presenti circostanze il cda, mentre sollecita quegli imprescindibili adeguamenti, promuove nella sua sfera di competenza, come già richiamato, l'affiancamento di finanziamenti privati alle attività della Biennale attraverso forme di partnership e attraverso accordi. Questi ultimi, prevedendo corrispettivi in termini di diritti ceduti o di comunicazione o di pubblicità (sponsors) sono realizzati attraverso la stipula di contratti tra la Biennale e i terzi, modalità per questi casi assai più coerente di quanto non sia l'ingresso nella gestione, che difficilmente potrebbe essere accompagnato da quei corrispettivi, senza ingenerare conflitti di interesse.

Per il Consiglio d'Amministrazione

IL PRESIDENTE ING. PAOLO BARATTA

2 - Una fondazione è un insieme di beni destinati al realizzo dei suoi compiti - gli atti costitutivi dovrebbero indicare quali sono questi beni e quali i redditi derivanti. L'art. 6.1 appare solo una generica premessa alla costituzione, visto che la Società all'atto della trasformazione non possiede beni immobili e che i beni mobili non producono reddito.

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il decreto legislativo 29 gennaio 1998 n.19 ha stabilito la trasformazione dell'ente pubblico 'La Biennale di Venezia' in persona giuridica privata denominata 'Società di cultura La Biennale di Venezia', a norma dell'art. 11, comma 1, lettera b), della Legge 15 marzo 1997, n. 59.

La stessa Legge ha previsto il passaggio per la Società di cultura, con decorrenza 1 gennaio 1999, dalla contabilità finanziaria tipica degli enti pubblici alla contabilità secondo il criterio della competenza ed ha introdotto l'obbligo alla redazione del bilancio secondo i criteri stabiliti dal codice civile, artt. 2423 e seguenti.

In ottemperanza dell'art. 26 del D. Lgs. 19/98, la valutazione del patrimonio iniziale al 1° gennaio 1999 della Società di cultura è stata eseguita da esperti indipendenti designati dal Tribunale di Venezia; i risultati della valutazione sono illustrati nella perizia giurata depositata il 21-23 Giugno 2000.

Ne consegue che il 1999 è stato il primo esercizio in cui la Società di Cultura La Biennale di Venezia, già Ente Autonomo, trasformata dal D.L. 29.1.1998 n. 19 in persona giuridica di diritto privato, ha redatto il proprio bilancio secondo il criterio della contabilità economica.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo le disposizioni degli art. 2423 e seguenti del c.c. ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile, nonché tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per la predisposizione del bilancio, inclusivo della presente nota integrativa, sono state considerate le peculiarità della Società di cultura con l'inserimento, ove necessario, di descrizioni più consone a rappresentare il contenuto delle voci.

Lo Stato Patrimoniale contiene le attività e le passività della Società al 31.12.1999 e, per raffronto, quelle relative al precedente esercizio 1998, così come determinate dagli esperti incaricati della valutazione del patrimonio iniziale della Società.

Sono state apportate delle modifiche alla classificazione di alcune voci rispetto al bilancio stilato dai periti, al fine di dare una migliore rappresentazione alla natura delle voci contenute nel bilancio.

Non è stato invece presentato analogo raffronto per le voci del conto economico in quanto nell'esercizio 1998 era stato redatto un rendiconto finanziario secondo il criterio della contabilità finanziaria, ai sensi del D.P.R. 696/79, non comparabile con i dati presentati per l'esercizio 1999.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1999, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

I valori del "Marchio" e dei "Diritti d'uso su Beni Immobili" sono iscritti ai valori determinati dalla perizia eseguita dagli esperti nominati dal Tribunale di Venezia, avente per oggetto la valutazione del patrimonio della società al

31 dicembre 1998. Tali valori non sono soggetti ad ammortamento in quanto si ritiene che il valore dei beni, così come il beneficio derivante dagli stessi non si riduca nel tempo. Infatti:

- Il valore del marchio si autoalimenta attraverso l'attività svolta ogni anno dalla Società di cultura;
- I "Diritti d'uso su beni immobili" si riferiscono al diritto illimitato, sancito dalla Legge, di utilizzare, senza corrispettivo, i locali necessari allo svolgimento della propria attività che devono essere messi a disposizione da parte del Comune di Venezia. Tale diritto, in quanto "diritto reale di godimento illimitato" nel tempo, non è stato assoggettato ad ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali diverse dal marchio e dai diritti d'uso su beni immobili sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura, con il metodo diretto.

Immobilizzazioni materiali

Le "Immobilizzazioni materiali" in essere alla data del 31.12.1998 sono state iscritte al valore di perizia, mentre quelle acquisite successivamente sono iscritte al costo di acquisto. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota imputabile al bene stesso.

Le "Immobilizzazioni materiali", ad eccezione del Patrimonio ASAC, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della vita utile stimata dei cespiti. L'ammortamento dei cespiti già presenti nel patrimonio al 31.12.1998 è stato calcolato sulla base di aliquote determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Il Patrimonio ASAC riflette il valore attribuito all'Archivio Storico permanente dalla perizia di valutazione del patrimonio della Società al 31 dicembre 1998. Tale immobilizzazione non è assoggettata ad ammortamento in quanto si ritiene che il suo valore non si esaurisca nel tempo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Crediti

I crediti iscritti nelle Immobilizzazioni finanziarie e nell'Attivo circolante sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo; l'eventuale rettifica rispetto al valore nominale è accantonata nel "Fondo svalutazione crediti", portato a diretta riduzione della corrispondente posta dell'attivo.

Il "Credito verso INA", nelle Immobilizzazioni finanziarie, relativo alla polizza collettiva del "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", riflette la somma degli importi individuali versati alla data di bilancio inclusivi degli interessi maturati che sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Proventi finanziari".

I "Crediti verso Enti Finanziatori", nell'attivo circolante, includono l'importo dei contributi ricorrenti e a fronte dell'attività istituzionale eseguita, deliberati dai soggetti eroganti e non ancora incassati alla data del bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono iscritte sulla base della loro reale consistenza.

Ratei e risconti

Comprendono la quota annua di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza economica temporale.

Patrimonio netto

La voce "Riserva da trasformazione" è stata iscritta al valore di perizia derivante dalla valutazione del patrimonio della Società al 31 Dicembre 1998 eseguita dagli esperti nominati dal Tribunale di Venezia e corrisponde al saldo netto delle attività e passività della Società di cultura.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione, nel rispetto del principio di prudenza oltre che della continuità aziendale.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo tiene conto di quanto stabilito della legislazione vigente, dai contratti collettivi di lavoro e dagli accordi integrativi aziendali.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per servizi sono riconosciuti nell'esercizio in cui il servizio viene prestato. I ricavi derivanti dalla vendita di biglietti per le manifestazioni sono riconosciuti nell'esercizio in cui ha luogo la manifestazione.

I costi sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I costi relativi alla realizzazione di allestimenti e scenografie, in quanto considerati materiali di consumo, sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui la manifestazione ha luogo, ad eccezione delle componenti generiche che possono essere riutilizzate per altre manifestazioni, che sono iscritte nelle Immobilizzazioni materiali, voce Attrezzature.

Contributi

I contributi erogati dagli Enti partecipanti, principalmente Stato, Regione Veneto, Comune e Provincia di Venezia, sono considerati a fronte dell'attività istituzionale della Società di Cultura e contabilizzati come ricavi in base al periodo di riferimento della delibera.

I contributi ricevuti ex L. 295/98 a fronte delle spese per la ristrutturazione dei siti in cui si svolgono alcune delle manifestazioni della Biennale, sono iscritti tra i risconti passivi. Una quota dei contributi viene imputata a ciascun esercizio in proporzione agli ammortamenti contabilizzati sui costi capitalizzati oggetto dell'agevolazione. La quota di contributo imputata a conto economico è iscritta in un'apposita sottovoce nella riga "Altri ricavi".

La quota dei contributi maturata e non ancora incassata è iscritta nella voce Crediti verso altri delle Immobilizzazioni finanziarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni e dei crediti d'imposta spettanti.

Ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 28 del 1999, i proventi derivanti dall'attività della Società di cultura sono esclusi dalle imposte sui redditi.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte a Conto Economico.

Se a fine anno dalla conversione dei crediti e debiti in valuta estera esigibili entro l'esercizio successivo ai cambi in vigore alla data di bilancio si origina una perdita netta, essa viene accertata e riflessa al conto economico del periodo, con contropartita un apposito fondo oscillazione cambi. Se invece dalla conversione emerge un utile netto, esso per prudenza non viene riconosciuto.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del 4° comma art. 2423 c.c.

Si precisa che nell'allegato bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 c.c.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO**IMMOBILIZZAZIONI****Immobilizzazioni immateriali**

Di seguito si riporta il prospetto dei movimenti dell'esercizio indicati in milioni di lire:

	Saldo di perizia al 31.12.98	Incrementi Netti	Decrementi/ Svalutazioni	Saldo al 31.12.99
Concessioni, licenze, marchi	43.348	28	(5)	43.371
Altre	0	6.810	(1.429)	5.381
Totale	43.348	6.838	(1.434)	48.752

Nella voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" sono comprese le seguenti immobilizzazioni:

Concessioni licenze d'uso	L.	20.624.000
Diritti e simili	L.	1.641.536
Marchio	L.	10.000.000.000
Diritti d'uso su beni immobili	L.	33.348.460.000
per complessive	L.	43.370.725.536

Nella voce “altre” sono comprese le seguenti immobilizzazioni:

Studio grafico	L.	7.920.000
Siti (Migliorie su beni di terzi)	L.	5.372.846.108
per complessive	L.	5.380.766.108

La voce “*Marchio*” si riferisce al marchio “La Biennale di Venezia”, che riassume il nome, la denominazione storica e l’immagine della Società di Cultura nel suo complesso, ma anche di tutte le manifestazioni organizzate. Il marchio, non ancora registrato, è molto conosciuto a livello internazionale e la valutazione di perizia è frutto di una stima prudentiale.

La voce “*Diritto d’uso su beni immobili*” include il diritto d’uso illimitato degli immobili di proprietà del Comune di Venezia, con il quale esistono convenzioni di cui l’ultima scadente nel mese di febbraio del 2005, per l’utilizzo delle seguenti sedi:

Descrizione immobile	Periodo annuo di utilizzo
Ca’ Giustinian	Intero anno
Padiglione Italia	Da specificarsi entro il 30 novembre dell’anno precedente, in base al programma della Società (indicativamente cinque mesi).
Abitazione custode Padiglione Italia	<i>Come sopra</i>
Gabinetti e cabina elettrica	<i>Come sopra</i>
Padiglione Venezia	<i>Come sopra</i>
Palazzo del Cinema – Palagalileo	Periodo dal 15 luglio al 25 settembre (modificabile con preavviso da parte della Biennale entro il termine del 30 novembre dell’anno precedente)
Abitazione custode Palazzo del Cinema	<i>Come sopra</i>
Ca’ Corner della Regina	Intero anno
Area giardini Biennale “Selva” – Padiglione del Libro	Da specificarsi entro il 30 novembre dell’anno precedente, in base al programma della Società (indicativamente dal 21 maggio a fine novembre).
Area giardini Biennale – Sant’ Elena	Da specificarsi entro il 30 novembre dell’anno precedente, in base al programma della Società (indicativamente cinque mesi).

Il diritto d’uso trova il suo presupposto giuridico nell’art. 16, comma 1 e 2 del D.L. 19/1998, relativo alla trasformazione della Biennale da Ente Autonomo a Società di Cultura, che regola la conservazione in capo alla Società di Cultura dei diritti e delle prerogative riconosciute a suo tempo all’Ente Autonomo.

Il Diritto d’uso su beni immobili si riferisce al diritto di utilizzare, senza corrispettivo, i locali e gli spazi necessari allo svolgimento delle attività istituzionali della Biennale. Sebbene, come precedentemente indicato, le convenzioni con il Comune relative ai siti attualmente utilizzati abbiano durata limitata fino al 2005, il diritto alla messa a disposizione da parte del Comune degli spazi necessari è garantito dalla Legge ed è di durata illimitata.

Il valore attribuito a tale diritto è stato stabilito dalla perizia di trasformazione.

Le voci "Marchio" e "Diritto d'uso su beni immobili", non sono soggette ad ammortamento.

La voce "Siti" si riferisce ai costi per i lavori di ristrutturazione dell'Arsenale, del Teatro Verde presso l'Isola di S. Giorgio, dell'ex Tipografia e Palestra sempre presso l'Isola di S. Giorgio, nonché della Sala Perla presso il Casinò del Lido di Venezia. Tali spazi sono utilizzati dalla Biennale per le proprie manifestazioni dall'esercizio 1999 in forza a convenzioni stipulate con gli enti proprietari o concessionari di tali siti di durata limitata.

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATI CON EVIDENZIAZIONE DELLE POSTE AFFERENTI LA GESTIONE FONDI E MUTUI CONCESSI DALLA LEGGE 3.8.98 N. 295

Attività		Passività	
Totale da bilancio	104.113.508.174	Totale da bilancio	104.105.708.990
Immobilizzazioni immateriali altre:		Ratei e risconti:	
1° investimento siti	-5.372.846.108	Risconti passivi	-5.372.846.108
Immobilizzazioni Finanziarie - Crediti:		Debiti verso banche:	
Crediti verso Ministero per 1° mutuo siti	-5.814.227.591	CREDIOP c/Mutui	-5.814.227.591
Totale attività	92.926.434.475	Totale passività	92.918.635.291
		Utile d'esercizio	7.799.184

CONTO ECONOMICO

Costi		Ricavi	
Totale da bilancio	41.903.995.927	Totale da bilancio	41.911.795.111
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali:		Valore della produzione incrementi di immobilizzazioni:	
Primo ammortamento	-1.277.725.533	Capitalizzazione siti	-1.277.725.533
su 1° investimento siti			
Totale costi	40.626.270.394	Totale ricavi	40.634.069.578
Utile d'esercizio	7.799.184		

Le opere di ristrutturazione sono state eseguite nell'ambito della Legge 3.8.1998 n. 295 recante "disposizioni per il finanziamento di interventi e opere di interesse pubblico" per la salvaguardia di Venezia e il suo recupero architettonico, urbanistico, ambientale, e socio-economico. La suddetta legge ha deliberato a favore della Biennale di Venezia un contributo, a fronte di opere di ristrutturazione da eseguirsi entro il 31 dicembre 2000, fino ad un ammontare massimo di L. 15 miliardi, inclusivo di interessi, da erogarsi lungo l'arco di 15 anni e sulla base del consuntivo delle spese sostenute.

Sempre secondo quanto previsto dalla suddetta legge, la Biennale ha stipulato un mutuo quindicinale con CREDIOP per il finanziamento dei costi relativi alle ristrutturazioni.

I costi relativi ai lavori di ristrutturazione sostenuti nell'esercizio 1999, sono pari a L. 6.800.571.642. e sono stati ammortizzati lungo la durata delle concessioni che regolano l'utilizzo degli spazi oggetto di ristrutturazione.

Il contributo a cui la Biennale ha diritto in forza della Legge sopra citata è stato contabilizzato come segue:

- la quota del contributo maturata a fronte dei costi sostenuti e degli interessi sul finanziamento Crediop maturato è stata iscritta nella voce "Crediti verso altri" nelle Immobilizzazioni finanziarie per l'importo di L. 5.814 milioni, al netto del contributo già incassato dalla Stato di L. 1 miliardo, inclusiva del contributo in conto interessi maturati per circa L. 14 milioni.
- il contributo maturato sulla base dei costi sostenuti è stato corrispondentemente iscritto nella voce "Risconti passivi" ed è imputato a ciascun esercizio proporzionalmente agli ammortamenti contabilizzati sulle migliorie su beni di terzi ed agli interessi passivi maturati sul finanziamento CREDIOP.

Inoltre, nei "Debiti verso Banche" è stato iscritto il finanziamento verso CREDIOP per la somma erogata nel corso del 1999 (si veda nota di commento ai Debiti verso Banche).

Immobilizzazioni materiali

Di seguito si riporta il prospetto dei movimenti dell'esercizio, indicati in milioni di lire:

	Valore di perizia	Movimenti dell'esercizio		Situazione finale		
	Saldo al 1/1/1999	Incrementi Decrementi	Amm.ti/ Svalutaz.	Costo	Fondi amm.to	Saldo al 31/12/1999
Impianti e macchinari	81	73	(42)	154	(42)	112
Attrezzature	1.779	1.864	(1.382)	3.643	(1.382)	2.261
Altri beni	199	874	(246)	1.073	(246)	827
Patrimonio ASAC	21.288	0	0	21.288	0	21.288
Totale	23.347	2.811	(1.670)	26.158	(1.670)	24.488